

PMI DAY DI CONFINDUSTRIA

# Le piccole imprese motore dello sviluppo

Marzio Bartoloni e Nicoletta Picchio ▶ pagina 7



**Pmi Day.** Ieri la giornata nazionale promossa dalla Piccola Industria che apre a studenti e insegnanti i cancelli delle Pmi di Confindustria

## Piccole imprese motore di sviluppo

Baban: «Da sempre sosteniamo la necessità di un contatto più forte tra scuola e lavoro»

**Nicoletta Picchio**

■ I numeri sono in crescita: 850 aziende, con un aumento del 20% rispetto all'anno scorso; più di 34mila partecipanti, (+12%); 64 le associazioni di **Confindustria** coinvolte, in 78 province. È diventato un evento consolidato il Pmi Day, la Giornata nazionale promossa dalla Piccola Industria e che apre a studenti, insegnanti, istituzioni, i cancelli delle piccole e medie imprese di **Confindustria**. E a dimostrarlo sono i dati record della sesta edizione che si è svolta ieri. «È una giornata simbolo, che sottolinea la valenza della responsabilità sociale dell'impresa come motore di sviluppo e quindi di occupazione e benessere», dice il presidente della Piccola di **Confindustria**, **Alberto Baban**. Sono soprattutto i giovani i protagonisti dell'evento e le scuole a chiedere di portare gli studenti in azienda. «Non vogliamo una ripresa senza occupazione, come imprenditori siamo sensibili al fatto che un ritrovato aumento del Pil abbia come obiettivo un aumento dei posti di lavoro», continua **Baban**.

Dal Nord al Sud la manifestazione si è diffusa e l'interesse è aumentato. Il Pmi Day è uno dei momenti culmine di un progetto più ampio, che fa da cornice, dal titolo

emblematico, **Industriamoci**, e che ingloba le attività che Piccola Industria con i Comitati territoriali dedica alle nuove generazioni durante l'anno. Una, in particolare, si è tenuta il mese scorso all'Expo, sull'alternanza scuola-lavoro. «Un motivo di soddisfazione per noi - dice **Baban** - che abbiamo sempre sostenuto la necessità di un contatto più forte tra scuola e imprese. Questo principio è contenuto nella riforma della scuola approvata dal governo, che va nella direzione da noi auspicata. Bisogna coinvolgere gli istituti scolastici, le fabbriche non sono un luogo chiuso, non c'è divisione tra imprese e lavoro: facendo bene impresa, si fa il bene dell'intero paese. L'impresa diventa sostenibile non solo perché non inquina, ma perché offre la possibilità di creare lavoro e distribuire benessere».

A sottolineare l'importanza del Pmi Day e delle pmi nel paese è stato anche il messaggio del presidente del Consiglio, Matteo Renzi: «È un bellissimo segnale che tante aziende abbiano deciso di aprire le loro porte. Il governo a questo vostro incontro ci crede: sia perché occorre diffondere una cultura che valorizzi la vivacità del nostro sistema produttivo e la capacità delle imprese di creare

lavoro e sia perché imprese e scuole dovranno sempre più camminare insieme». La riforma della Buona scuola e il Jobs act, ha sottolineato Renzi, vanno in questa direzione. Ed ha dato atto alle pmi di essere «alla testa» dei primi segnali di ripresa. L'occupazione giovanile è la sfida che ha il paese. E i giovani devono conoscere cosa c'è dietro i cancelli, considerare la fabbrica come occasione per il proprio futuro. Capire cosa c'è dietro un prodotto, lo sforzo di innovazione, ricerca e creatività, condividere l'impegno degli imprenditori per essere competitivi. «Facciamo vedere un pezzo di futuro ai ragazzi, in un mondo globalizzato dove bisogna tenere conto di tanti fattori», continua **Baban**, che ieri era a Ruvo di Puglia, vicino Bari, alla Itel, azienda che progetta e realizza impianti



Peso: 1-4%, 15-26%

per la radiologia diagnostica e prodotti tecnologici per il settore medicale. Un'eccellenza che fa parte del Medis, il distretto mecatronico regionale e che è già internazionalizzata: opera in oltre 40 paesi, ha molti brevetti internazionali e un'età media di dipendenti di 35 anni. Tutta la Puglia è stata coinvolta, il vice presidente della Piccola e coordinatore nazionale della Giornata, Stefano Zapponini era a Taranto, insieme a Luca Lazzaro, presidente Confagricoltura tarantina, che ha collaborato all'iniziativa: «Per la prima volta c'è stata la condivisione di questo percorso con un altro

sistema di rappresentanza, in una logica di promozione più ampia della cultura d'impresa. La voglia di fare impresa è la stessa, a prescindere da cosa si produce».

Quest'anno il Pmi Day ha un'altra novità: supera i confini nazionali con la partecipazione di **Confindustria** Bulgaria. «Sono stato lì di recente - ha raccontato Baban - è una **Confindustria** che funziona bene, abbiamo deciso di estendere la manifestazione. E andremo avanti su questa strada». Il Pmi Day si inserisce non a caso nella XIV Settimana della cultura d'impresa di **Confindustria** e nella Settimana europea delle Pmi.

**IL MESSAGGIO DEL PREMIER**

Renzi: «È un bellissimo segnale che tante aziende abbiano deciso di aprire le loro porte; il governo crede a questi incontri»



**Imprenditore.** Alberto Baban

**Il sistema delle imprese italiane**

Imprese registrate al 30 settembre 2015 presso i registri delle Camere di commercio

Aree geografiche		Forme giuridiche	
Nord-Ovest	1.575.473	Società di capitali	1.528.539
Nord-Est	1.170.026	Società di persone	1.072.830
Centro	1.318.340	Ditte individuali	3.248.708
Sud e Isole	1.996.246	Altre forme	210.008
<b>Totale</b>	<b>6.060.085</b>	<b>Totale</b>	<b>6.060.085</b>

Fonte: InfoCamere



Peso: 1-4%, 15-26%

**Lombardia.** In cinque anni raddoppiate le adesioni

## A Bergamo coinvolte 81 aziende e 62 scuole

■ Numeri da record a Bergamo dove quest'anno sono ben 81 le aziende coinvolte (per 40 categorie merceologiche) con 62 scuole per 4.200 studenti. «In cinque anni abbiamo più che raddoppiato le adesioni, segno che le nostre imprese credono in questo appuntamento come un investimento nel futuro perché questi ragazzi domani potrebbero lavorare nelle nostre aziende», spiega Miriam Gualini vice presidente Piccola Industria di **Confindustria Bergamo**.

La decisione di coinvolgere i ragazzi delle scuole medie ha

un significato preciso di orientamento: «Con queste visite gli studenti possono capire presto cosa significa lavorare in un'impresa, dove servono profili tecnici ma anche ingegneri, addetti al marketing e dove lavorano anche le donne», aggiunge Gualini che è amministratore delegato di Gualini Lamiere spa.

Le visite in azienda tra l'altro non si riducono a un giro nei capannoni o a un confronto con l'imprenditore: «Nella mia azienda a esempio abbiamo deciso di coinvolgere i ragazzi in un gioco che prevede-

va di lavorare in gruppi per trovare una soluzione a un problema e sviluppare così la propensione al team building». Un modo, questo, per far capire che l'impresa che non è un posto «brutto con il fumo nero, ma un luogo con professionalità e competenze e dove vince il merito».

**Mar.B.**



Peso: 5%

**Emilia-Romagna.** Si rinsalda il legame con il territorio

## A Ferrara i ragazzi scoprono l'eccellenza

■ «I ragazzi visitando la mia azienda e anche le altre hanno scoperto che vicino a dove studiano esistono realtà imprenditoriali di eccellenza che producono ed esportano da leader in tutto il mondo e in qualche modo hanno potuto sfatare tutti quei discorsi sulla crisi che sentono tutti giorni da anni dentro casa o tra gli amici. Insomma hanno respirato fiducia nel futuro come non capita spesso di questi tempi». Paolo Saini, Presidente Unindustria di Ferrara, è il titolare di Sate Italia un'azienda che tra le altre cose produce cataloghi

d'arte per i più famosi musei del mondo ed è tra le 36 imprese del territorio ferrarese che hanno aperto le loro porte per due giornate, il 12 e 13 novembre, a oltre 1.200 giovani provenienti dalle classi quarte e quinte di licei e istituti tecnici. Visite durante le quali «molti ragazzi - aggiunge Saini - si sono informati per sapere come poter fare uno stage o un'esperienza estiva in azienda» nel segno anche dei percorsi alternanza scuola-lavoro.

Da quest'anno l'evento del Pmi Day ha avuto anche una connotazione etica con la par-

tecipazione e il patrocinio dell'Avis provinciale di Ferrara, in un connubio tra Pmi, scuola e sociale: «Abbiamo voluto mandare un messaggio preciso e cioè che l'impresa non solo produce e cerca profitti, ma si relaziona con la società e con il territorio per aiutarlo e sostenerlo».

**Mar.B.**



Peso: 5%

**Lazio.** Oltre 700 ragazzi e 15 tra licei e istituti tecnici

## Il tema innovazione per le giovani leve

■ Le piccole e medie imprese del Lazio sono tra quelle più propense a innovare in Italia (ben il 58%): da qui l'idea per il focus di quest'anno per il Pmi day che si è concentrato proprio sull'innovazione. «Ormai siamo nell'era dell'Industria 4.0, con il 50% degli investimenti nel mondo dedicati al digitale. Coniugare il mondo del manifatturiero con i servizi innovativi, può fare la differenza. Ma per fare questo - spiega Vittoria Carli coordinatrice del Pmi day di Unindustria - servono giovani motivati che abbiano dimestichezza e competenza con le nuove tecnologie che possano dun-

que dare linfa e nuovi stimoli alle nostre imprese». Nel Lazio sono state 21 le aziende associate ad Unindustria che hanno deciso di raccontare dal vivo ai ragazzi «quanta passione quotidiana» ci mettono gli imprenditori aprendo le porte dei loro stabilimenti produttivi a 700 studenti delle scuole medie e superiori, per un totale di 15, tra licei ed istituti tecnici. «Mi auguro - aggiunge Angelo Camilli presidente della Piccola Industria di Unindustria - che questa giornata, attraverso le testimonianze delle aziende che fanno grande il Lazio, sia stata per i ragazzi una prima

importante occasione di contatto con il mondo del lavoro e un modo per cominciare ad immaginare il loro futuro, magari proprio in una piccola impresa».

**Mar.B.**



Peso: 4%

**Marche.** Significativa partnership con il sistema scuola

## A Fermo un contest che valorizza i talenti

■ «Il Pmi day è un evento atteso da tutto il territorio ed è parte integrante di una collaborazione continua che abbiamo con la scuola», avverte Roberto Cardinali, Presidente Piccola Industria di **Confindustria Fermo**. Che cita come esempio di questa partnership il caso di successo del concorso scolastico «Ripensiamo il futuro» giunto ormai alla terza edizione e che viene organizzato in vista del Pmi day. Un contest nato a livello locale (all'interno del progetto «Industriamoci» della Piccola Industria) e ora con una eco in tutta

Italia - nell'ultima edizione ha visto la partecipazione di 2mila ragazzi da 91 scuole di 13 regioni - pensato per valorizzare i migliori talenti: gli studenti hanno infatti la possibilità di realizzare lavori, progetti ed idee innovative. «L'anno scorso - racconta Cardinali - il vincitore ha ideato una bicicletta in legno e carbonio e grazie al nostro sostegno è arrivato fino alla fiera Micam di Dubai, molto interesse anche per il vincitore dell'ultimo concorso che ha creato una stampante in 3d innovativa».

Il Pmi day di quest'anno ha

coinvolto invece ben 1.850 ragazzi, 19 istituti scolastici con 83 classi coinvolte, 37 imprese e 24 Comuni.

**Mar.B.**



Peso: 4%

**Balcani.** La novità

## Gli studenti bulgari studiano made in Italy

**Marzio Bartoloni**

■ «In Bulgaria l'Italia viene normalmente accostata alla cultura, al buon cibo e alla moda, questa bella iniziativa del Pmi day è lo strumento migliore per far comprendere ai giovani studenti bulgari l'eccellenza della nostra manifattura e delle tecnologie delle nostre imprese che lavorano nel loro Paese e che hanno bisogno di manodopera locale formata a tutti i livelli: dagli ingegneri agli operai. Insomma è l'occasione per far capire loro che lavorare in un'impresa italiana può essere una scelta azzeccata per una carriera di successo». Roberto Mascali, direttore della Confindustria Bulgaria, spiega così la decisione di aderire alla giornata nazionale promossa da Piccola Industria

che apre a studenti e insegnanti le piccole e medie imprese per visite e incontri. E che quest'anno grazie proprio alla loro adesione supera per la prima volta i confini nazionali: «Questa idea nasce anche dalla collaborazione strutturale che abbiamo con Piccola Industria e dalla consapevolezza che c'è bisogno di un'integrazione internazionale per le Pmi per renderle più competitive nei mercati internazionali».

Il Pmi day organizzato da Confindustria Bulgaria — 300 imprese associate su un bacino di 1000 imprese italiane che lavorano nel Paese balcanico — ha visto il coinvolgimento di due scuole e quattro aziende in due province dove le Pmi italiane sono ben presenti: l'istituto professionale di

meccanica Jurij Gagarin di Ruse, i cui studenti visiteranno l'impresa metalmeccanica Mbm metalwork, e il liceo linguistico Ivan Vasov di Plovdiv, dove tra l'altro si insegna l'italiano. Qui gli studenti hanno già visitato la Bulltek (produzione e lavorazione dei metalli), la Fg Bulgaria (bobine in rame e molle torsionali) e la Mvl Ood, azienda che produce e commercia pelletteria.

«Si tratta, come tutte le nostre associate, di imprese che non hanno delocalizzato ma che hanno scelto la Bulgaria come punto di partenza per altri mercati e che hanno aderito a questa iniziativa perché hanno bisogno di giovani bulgari che possano lavorare sia come operai sia come manager, soprattutto del middle management,

capaci di interagire e dialogare in italiano», avverte Mascali.

Già diverse aziende organizzano corsi in italiano per i dipendenti. Del resto la Bulgaria ancora oggi ha grandi potenzialità sul fronte delle grandi opere, delle tecnologie industriali e dell'agroindustria. In più, nei prossimi sette anni sono attesi 7,5 miliardi di fondi Ue che dovrebbero migliorare il punto debole: le infrastrutture

Dopo il successo di questa prima iniziativa, il Pmi day sarà replicato: «Quella di quest'anno è stata una sperimentazione — spiega il direttore di Confindustria Bulgaria — ma la ripeteremo con più aziende e coinvolgendo se possibile anche Confindustria Serbia e Romania».



Peso: 8%